



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 26 n° 22 –11 Giugno 2023

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Lettura Dt 8, 2-3. 14b-16° – Sal 147, 1-4. 8-9 / R: Gv 1, 14a
1 Cor 10, 16-17 – Vangelo Gv 6, 51-58
<< Io sono il pane vivo, disceso dal cielo >>



Il “piacere” prima parte

Alla fine della vita saremo giudicati anche sui piaceri leciti che non abbiamo goduto: così un aforisma della tradizione giudaica. Ben più pessimista è il Leopardi che un tempo imparavamo a memoria nelle

scuole e che nella sua celebre *Quiete dopo la tempesta* confessava: «Piacer figlio d'affanno: / gioia vana, ch'è frutto / del passato timore... / O natura cortese / sono questi i doni tuoi, / questi i dilette sono / che tu porgi ai mortali. Uscir di pena / è diletto tra noi». In pratica il piacere si ridurrebbe alla parentesi tra un dolore e l'altro perché, come scriveva un altro poeta, l'inglese John Keats, morto ventiseienne nel 1821 a Roma di tubercolosi, «il piacere è spesso un visitatore: ma la sofferenza si attacca crudelmente e lungamente a noi» (così nel suo imponente e ambizioso poema mitologico *Endimione*).

Si comprende, allora, come sia arduo trattare il tema del piacere che si distende lungo il versante solare del godimento, della gioia, della delizia, ma che comprende anche il lato tenebroso della degenerazione nel vizio e nel peccato e, come dicevano i poeti citati, della caduta nel dispiacere, nel dolore e nella noia. Difficile è trattare questo soggetto anche nella Bibbia proprio per l'espansione tematica possibile lungo le vie serene del godimento legittimo, ma anche per la deriva verso l'area vasta del proibito e della perversione che genera l'accezione etica negativa del termine «piacere» (il pensiero può correre al titolo omonimo del romanzo di D'Annunzio). È necessario, comunque, evitare i due estremi del moralismo oppressivo ma anche dell'amoralismo indifferente.

Da un lato, infatti, c'è innanzitutto il gustare i doni della vita, un appello che è spesso ribadito nella letteratura sapienziale. Scegliamo come esempio solo un sorprendente *Qohelet*: egli ripetutamente ribadisce che «non c'è nulla di meglio che godere e procurarsi felicità durante la vita, cioè che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro, perché questo è un dono di Dio» (3, 12-13). Per ben sette volte riprende questa esortazione variandola, concludendo in modo enfatico: «Su, mangia con gioia il tuo pane e bevi il tuo vino con cuore lieto, perché questo è quanto Dio vuole che tu faccia. In ogni tempo siano candide le tue vesti e il profumo non manchi sul tuo capo. Godi la vita con la donna che ami per tutti i giorni della tua fugace esistenza che Dio ti concede sotto il sole. Questo, infatti, è il tuo destino per la vita e la fatica che sopporti sotto il sole» (9, 7-9).

Come non rimandare, allora, a quel giardino di delizie che è il *Cantico dei cantici*? Senza imbarazzi pudibondi si esalta il fascino dell'eros che sboccia dalla corporeità e dalla sessualità per assurgere alla gioia pura dell'amore nella donazione reciproca delle persone. Citiamo solo, per stare alla metafora vegetale del giardino (in ebraico *pardes*, «paradiso»), questo dialogo allusivo tra lei e lui, i protagonisti del poemetto biblico: «Venga il mio amato nel suo giardino e si cibi dei suoi frutti squisiti. Sono venuto nel mio giardino, sorella mia, mia sposa, e raccolgo la mia

mirra e il mio balsamo, mi cibo del mio favo e del mio miele, bevo il mio vino e il mio latte» (4, 16; 5, 1).

Dopo tutto, anche Gesù non assomigliava allo scavato asceta che era il suo Precursore, Giovanni Battista, tant'è vero che amava i banchetti, persino con commensali non ineccepibili, trasformandoli in atti di dialogo e di conversione. Si attirerà, così, un'accusa perbenista che egli respingerà con sdegno: «È venuto Giovanni che non mangia e non beve, e dicono: È indemoniato! È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e dicono: Ecco, è un mangione e un beone, un amico dei pubblicani e dei peccatori!» (*Matteo* 11, 18-19). Anzi, nell'Antico Testamento si potrebbe elencare una lista di passi in cui si evoca il piacere divino, letteralmente «ciò che piace a Dio» e si introduce la formula «fare ciò che piace al Signore», per designare la dimensione morale di una persona (naturalmente col suo risvolto negativo del «fare ciò che non piace al Signore»).

AVVISI PARROCCHIALI

➤ **Durante l'ORATORIO ESTIVO 12-30 Giugno 2023:**

1) Da Lunedì a Venerdì il **Cancello di Via Cechov 25** chiude alle ore 7.30 e riapre alle ore 17 **Omodeo 27**, chiude alle ore 9 e riapre alle ore 17.

2) **Orari della segreteria** saranno dal Lunedì al Venerdì **dalle 17.00 alle 18.00**, il sabato dalle **9.30 alle 12.00**.

3) **Accesso al Centro d'Ascolto e CAF CISL solo su appuntamento**

➤ **LE ISCRIZIONI AI PELLEGRINAGGI PER LOURDES E TERRA SANTA, CHIUDONO CON DOMENICA 11 GIUGNO.**

AVVISI DEI GRUPPI

➤ **LE QUERCE.** Il Gruppo dei Diversamente Giovani è in Ferie e vi da appuntamento a Settembre.... Con tante nuove idee.

➤ Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.

➤ Le prove del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

✓ [Iniziazione Cristiana](#), sono aperte le iscrizioni per il Primo anno di

Catechismo, per i ragazzi che hanno finito la Prima e vanno in Seconda Elementare.

✓ Preadolescenti: ci rivediamo a Settembre.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 12/6/2023 al 18/6/2023

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 12	-		
Mar 13	-		
Mer 14	Franco Ambrosini		
Gio 15	Enrico, Stefano, Antonio		
Ven 16	-		
Sab 17			Abramo e Gaspare
Dom18		Fam Ruotolo, Emilio e Aldo,Enza, Sandra, Giovanna, Franco, Antonello	Fulvio, Antonio e fam. defunti

Affidiamo al Padre la nostra sorella: **Sforza Maria Domenica** che in questa settimana è entrato nella vita eterna.

DESTINAZIONE DEL 5x1000 ... SOSTIENI LA NOSTRA SOCIETA' SPORTIVA, nel 730 o nella Dichiarazione dei Redditi, indica come destinatario del tuo 5x1000: **G. S. S.ILARIO A.S.D. – C.F. 97734980150**

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, **Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8.30 - Martedì e Giovedì alle ore 18.00.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario